



ORE12

giovedì 16 dicembre 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 278 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Per Confesercenti l'incertezza generata dalla nuova variante non cancella la voglia di festeggiare degli italiani.

C'è meno ansia rispetto al 2020

Omicron non spaventa

L'incertezza generata dalla quarta ondata – e in particolare dalla variante Omicron del Covid – non cancella la voglia di festa degli italiani. Che, ondata o meno, quest'anno non rinunceranno a mettere i doni sotto l'albero, con una spesa media complessiva per i regali stimata in 238 euro per persona. È quanto emerge dal consueto sondaggio condotto da SWG per l'associazione sulle intenzioni di acquisto dei consumatori in vista delle prossime feste invernali. Dopo lo stop dello

scorso anno, gli italiani non vogliono rinunciare nuovamente al Natale. E sebbene non ignorino l'emergenza sanitaria, sono meno in ansia rispetto allo scorso anno: nel 2020 il 60% segnalava la prosecuzione della pandemia tra i problemi più preoccupanti, mentre nel 2021 la quota scende al 47%. Diminuiscono anche i timori per la si-

tuazione economica dell'Italia (dal 46% al 34%), segnale di una progressiva 'normalizzazione' dello stato di emergenza che viviamo. In compenso, cresce la preoccupazione per l'aumento dei prezzi, segnalata quest'anno dal 38%, contro il 13% dello scorso anno.

Nostro servizio all'interno



**A novembre (+0,6%)
e su base annua (+3,7%)**

**Prezzi al consumo
Leggero passo indietro
della stima preliminare**

Nel mese di novembre si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo registri un aumento dello 0,6% su base mensile e del 3,7% su base annua (da +3% del mese precedente). Lo ha comunicato l'Istat spiegando che la stima preliminare era +3,8%. L'inflazione, dunque, "accelera nuovamente, portandosi a un livello che non si registrava da settembre 2008



(quando fu +3,8%) e continuando a essere sostenuta soprattutto dalla crescita dei prezzi dei Beni energetici, con l'accelerazione della componente non regolamentata". L'ulteriore accelerazione, su base tendenziale, dell'inflazione è ancora una volta dovuta in larga parte ai prezzi dei Beni energetici (da +24,9% di ottobre a +30,7%) e, in particolare, a quelli della componente non regolamentata (da +15,0% a +24,3%), mentre la componente regolamentata, pur mantenendo una crescita molto sostenuta, registra un lieve rallentamento (da +42,3% a +41,8%). Accelerano rispetto a ottobre, ma in misura minore, anche i prezzi dei Beni alimentari sia lavorati (da +1,0% a +1,4%) sia non lavorati (da +0,8% a +1,5%) e quelli dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,4% a +3,6%), mentre i prezzi dei Beni durevoli rallentano (da +0,9% a +0,4%).

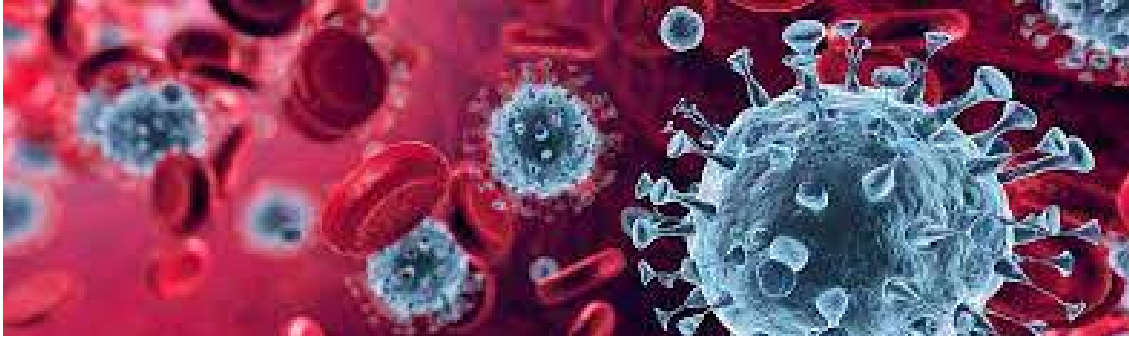
Denuncia della Coldiretti: "Molte aziende stanno vendendo sotto costo anche per effetto delle pratiche sleali"

L'inflazione strozza le imprese agricole, volano i costi

Il balzo dei beni energetici oltre a spingere l'inflazione si trasferisce a valanga sui bilanci delle imprese agricole strozzate da aumenti dei costi non compensati da prezzi di vendita adeguati. E quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi a novembre 2021 che su base annuale evidenziano un aumento dei prezzi alimentari pari ad appena l'1,5% molto meno della metà dell'inflazione che è salita al 3,7%. Molte imprese agricole – denuncia Coldiretti – stanno vendendo sottocosto anche per effetto di pratiche sleali che scaricano sull'anello più debole della filiera gli oneri delle promozioni commerciali. Per le operazioni colturali gli agricoltori – spiega la Coldiretti – sono stati costretti ad affrontare rincari dei prezzi fino al 50% per il gasolio necessario per le attività che comprendono l'estirpatura, la rullatura, la semina e la concimazione. Inoltre – continua Coldiretti – l'impennata del costo del gas, utilizzato nel processo di produzione dei fertilizzanti, ha



fatto schizzare verso l'alto i prezzi dei concimi, con l'urea passata da 350 euro a 850 euro a tonnellata (+143%), il fosfato biammonico Dap raddoppiato (+100%) da 350 a 700 euro a tonnellata, mentre prodotti di estrazione come il perfosfato minerale registrano +65%. Non si sottraggono ai rincari anche i fertilizzanti a base di azoto, fosforo e potassio che subiscono anch'essi una forte impennata (+60%).



Stato d'emergenza prorogato fino al 31 marzo

Proroga dello stato di emergenza nazionale e delle relative misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 (decreto-legge)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Mario Draghi e del Ministro della salute Roberto Speranza, ha approvato un decreto-legge che prevede la proroga dello stato di emergenza nazionale e delle misure per il contenimento dell'epidemia da COVID-19 fino al 31 marzo 2022. Per effetto del provvedimento, sono anche prorogati i poteri derivanti dallo stato di emergenza al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, così come è prorogata la struttura del Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica. Restano in vigore altresì le norme relative all'impiego del Green Pass e del Green Pass rafforzato e ai test antigenici rapidi gratuiti e a prezzi calmierati. Il decreto stabilisce, infine, l'estensione, sino al 31 marzo 2022, della norma secondo cui il Green Pass rafforzato debba essere utilizzato anche in zona bianca per lo svolgimento delle attività che altrimenti sarebbero oggetto di restrizioni in zona gialla. Ecco nel dettaglio le misure adottate. La guardia viene tenuta alta, di fronte alla nuova minaccia della variante Omicron: un'ordinanza impone una stretta a tutti gli arrivi dall'estero con quarantena di cinque giorni per i non vaccinati e tampone obbligatorio per gli immunizzati, con una scelta che provoca l'ira dell'Ue. Tra le norme prorogate ci sono quelle che dispongono le misure di distanziamento e quelle per mascherine, le zone di rischio e il Green pass. Viene prorogato poi fino al 31 marzo il Super Green pass in zona bianca. Ad oggi il Green pass rafforzato è in vigore fino al 15 gennaio ma il decreto stabilisce che nelle zone bianche fino al 31 marzo 2022 dovrà essere usato per le attività che sono oggetto di limitazioni in zona gialla. Questo vuol dire che resteranno precluse ai non vaccinati attività come i ristoranti al chiuso, i cinema, le discoteche, gli stadi. Fino al 31 marzo resta il prezzo calmierato dei tamponi e, con una norma voluta dalla ministra Elena Bonetti, rimane anche la possibilità per i genitori con figli in quarantena di avere congedi al 50% e per i lavoratori fragili



di fare smart working, magari venendo adibiti ad altra funzione. Restano in piedi anche il Super Green pass e tutte le misure che hanno scandito negli ultimi due anni la vita "limitata" degli italiani. Figliuolo continua a operare da commissario straordinario, anche se acquista anche il ruolo di capo del Comitato operativo del vertice interforze. Il decreto prevede che con ordinanze si inizi a riorganizzare tutta la struttura di mobilitazione sanitaria, per preparare la via al ritorno alla gestione "ordinaria" e avere a marzo la possibilità di non prorogare più lo stato emergenziale. "Bisogna avere ancora molta attenzione e prudenza", afferma il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. E la decisione del Consiglio dei ministri viene assunta, raccontano, senza attriti. Tace Matteo Salvini, che era contrario alla proroga: in Cdm Giancarlo Giorgetti fa solo notare, raccontano, alcune incongruenze tra la proroga e precedenti decreti che impongono l'obbligo vaccinale per alcune categorie fino al 27 maggio. Esulta Enrico Letta, che sposa la linea della massima prudenza. Protesta dall'opposizione Giorgia Meloni: "Comincia a crearsi un problema per la democrazia", afferma. Restano sensibilità diverse anche nel governo e qualche ministro spinge perché l'obbligo di mascherine all'aperto venga esteso anche in zona bianca, come gi diversi sindaci stanno disponendo via ordinanza nelle loro città. Ma Draghi sceglie per ora di non adottare altre misure. Il decreto che proroga lo stato d'emergenza - discusso in mattinata a Palazzo Chigi

dal sottosegretario Roberto Garofoli anche con il capo della protezione civile Fabrizio Curcio e il commissario Francesco Paolo Figliuolo - estende tutte le misure che all'emergenza erano già legate. Stretta sugli arrivi: tampone per immunizzati e quarantena per non vaccinati Il 15 dicembre è una data cruciale nella strategia del governo di lotta all'emergenza, perché entra in vigore l'obbligo di vaccini, oltre che per personale sanitario e della scuola, anche per le forze dell'ordine e i militari. E diventa una data spartiacque anche per chi arriva in Italia dall'estero, dal momento che un'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza, di concerto con il titolare degli Esteri Luigi Di Maio, impone il test molecolare o antigenico a chi entri in Italia dall'estero e la quarantena di cinque giorni se non vaccinati. Ma la stretta, applicata anche ai cittadini europei, fa insorgere Bruxelles, perché è una restrizione agli spostamenti inesistente in altri Paesi: l'Italia "giustifici" le misure o si rischia di "minare la fiducia delle persone su condizioni uguali ovunque", dice il commissario Vera Jourova. "Immagino - aggiunge - se ne parli al Consiglio Ue". Quanto allo stato d'emergenza, tra le righe del decreto emerge la volontà che questa proroga sia l'ultima. Non solo infatti si prevede che il capo della Protezione civile e il commissario possano adottare ordinanze per passare alla gestione "ordinaria" del contrasto alla pandemia, ma si dispone anche la creazione di un hub di stoccaggio dei vaccini presso una struttura militare.

Tajani avverte, senza Draghi il Governo non può andare avanti. Se salta il garante elezioni inevitabili



"Nessuno può tenere in piedi una maggioranza così eterogenea se non Draghi. Senza di lui non si può andare avanti con questo governo". Non usa mezzi termini Antonio Tajani in merito alla prospettiva di un nuovo esecutivo privato dell'attuale premier: "Se saltasse il garante di questo governo sarebbe inevitabile andare al voto", afferma il coordinatore di Forza Italia bocciando, al tempo stesso, la possibile nomina di Mario Draghi per il Quirinale. "Noi non vogliamo che si vada a votare - precisa a Cusano Tv - perché c'è ancora molto da fare, ma se saltasse Draghi si dovrebbe affrontare una lunga campagna elettorale in un clima di instabilità, forse sarebbe meglio andare alle urne nel 2023". Poi sul Quirinale. "Mi pare prematuro parlare di candidature certe. Molti nel centrodestra ritengono che Silvio Berlusconi sia il miglior candidato possibile, ma lui ancora non si è pronunciato, non ha sciolto alcuna riserva. Vedremo dopo l'approvazione della manovra". Certo è, aggiunge, "che il centrodestra sarà determinante nell'elezione del presidente della Repubblica. Siamo uniti e Berlusconi non sarà mai un candidato di bandiera".



Draghi: "Con la variante Omicron torna alto l'allarme epidemia. Vaccinatevi"

"Con la variante Omicron torna alto l'allarme sull'epidemia". Così il presidente del Consiglio, Mario Draghi, alla Camera in vista del Consiglio Ue. "I casi sono in aumento in tutta Europa e in Italia, seppur con una incidenza minore rispetto al resto dei Paesi Ue. Dobbiamo essere prudenti, ma ci avviciniamo al Natale più preparati e più sicuri. Il miglioramento è stato grazie ai vaccini". "Vaccinarsi è essenziale per restare aperti"

"Come dimostra un recente studio dell'Istituto Superiore di Sanità - prosegue il premier -, i non vaccinati hanno un rischio di morire 11 volte maggiore rispetto a chi ha ricevuto la seconda dose, e quasi 17 volte maggiore rispetto a chi ha fatto la terza dose. Vaccinarsi è essenziale per proteggere noi stessi, i nostri cari, la nostra comunità. Ed è essenziale per continuare a tenere aperta l'economia, le scuole, i luoghi della socialità, come siamo riusciti a fare fino



ad ora". Draghi spiega quindi che attualmente "in Italia più dell'85% della popolazione sopra i 12 anni ha ricevuto due dosi, e circa il 20% ha fatto anche la terza. Voglio incoraggiare ancora una volta chi non si è vaccinato a farlo al più presto e chi ha fatto le prime due dosi a fare la terza appena possibile". Per il presidente del Consiglio, intanto, "l'aumento del costo del-

l'energia è legato soprattutto a cause congiunturali, come la ripresa economica globale e le strozzature negli approvvigionamenti, oltre che per un problema strutturale della transizione energetica". Il governo, ha affermato il premier alla Camera, si è impegnato "per contenere l'incremento dei prezzi delle bollette, ma è pronto ad aggiungere nuove risorse".

Draghi e le super-bollette energetiche, da giugno ad oggi oltre 4 miliardi e ce ne saranno altri 3,8

"La nostra priorità è limitare la volatilità dei prezzi dell'energia, che rischia di avere un impatto significativo sui bilanci delle famiglie e delle imprese. In particolare, vogliamo proteggere le fasce più deboli della popolazione, che risentono maggiormente di questi aumenti". Così il premier Mario Draghi sul caro bollette. "Da giugno ad oggi, il Governo ha stanziato più di 4 miliardi di euro per contenere l'incremento delle tariffe: 1,2 miliardi a giugno e più di 3 miliardi a settembre. Per l'anno prossimo, abbiamo previsto di spendere altri 3,8 miliardi, e siamo pronti

a aggiungere altre risorse se l'andamento dei prezzi non dovesse stabilizzarsi", ha detto il presidente del Consiglio, intervenendo nell'Aula della Camera. "Per il primo trimestre del prossimo anno, annulliamo gli oneri generali di sistema per le utenze elettriche domestiche, per le piccole attività commerciali, per le microimprese. Riduciamo al 5 per cento l'aliquota IVA e abbattiamo gli oneri generali di sistema per il gas; E, sempre nel primo trimestre, per i cittadini più poveri e per quelli in gravi condizioni di salute, stanziamo quasi un miliardo per rafforzare le agevolazioni



sulle bollette elettriche". Così il presidente del Consiglio, Mario Draghi, intervenendo nell'Aula della Camera, alla vigilia del Consiglio Ue. "L'Italia è impegnata a trovare una soluzione strutturale al problema dei prezzi dell'energia a livello europeo. Penso, per esempio, alla proposta di creare stoccaggi integrati di scorte strategiche di

Figliuolo: "Pronti a vaccinazioni casa per casa. Obiettivo 500mila somministrazioni al giorno"



"Siamo pronti a immunizzare casa per casa, fino a Natale abbiamo la disponibilità di 500mila dosi al giorno". Il commissario Figliuolo, nominato alla testa del Comando operativo di vertice interforze, spiega il piano per le festività. La campagna vaccinale: oggi prende il via per i bambini da 5 a 11 anni. "Le Regioni hanno registrato un buon



aumento delle prenotazioni - spiega -. Noi siamo pronti a vaccinare tutta la platea". Il target di Figliuolo è appunto 500mila dosi al giorno nei feriali, 300-350 mila nei festivi, da qui al 26 dicembre, riporta la Stampa. Il commissario ha assicurato poi l'aiuto dell'esercito alle Asl in affanno con l'attività di tracciamento, fondamentale per contrastare l'espandersi dei focolai". "Guardando ai numeri, il bilancio della campagna vaccinale basata sul piano elaborato subito dopo la mia nomina da parte del presidente Mario Draghi è senz'altro positivo. Con il coordinamento e il sostegno logistico della struttura commissariale, le Regioni e le Province autonome, grazie anche al contributo della Protezione Civile, della Difesa, di enti pubblici e privati, delle professioni mediche e delle associazioni di volontariato, hanno effettuato più di 102 milioni di somministrazioni, con oltre l'85% della popolazione over 12 ad oggi completamente vaccinata". "Percentuale - prosegue Figliuolo - che sale a oltre il 90% contando chi ha ricevuto almeno una dose e i guariti. Da un lato abbiamo protetto la stragrande maggioranza delle persone, consentendo al tempo stesso un forte calo dei ricoveri in terapia intensiva e dei decessi rispetto a quanto accadde lo scorso anno nello stesso periodo, mentre dall'altro abbiamo facilitato la ripresa della vita economica e sociale". "Bisogna ringraziare i cittadini per il grande senso di responsabilità che hanno dimostrato, permettendo all'Italia di essere ai primi posti in Europa per numero di vaccinazioni. Una campagna grazie alla quale l'Italia è ripartita e può contare su stime di crescita economica importanti". La campagna vaccinale per i bambini sembra partita bene ma il Sud arranca: "Credo molto nel ruolo sempre più importante che stanno giocando i pediatri di libera scelta, persone di fiducia e di riferimento per le famiglie", assicura Figliuolo.

gas. Un'iniziativa in tal senso migliorerebbe la capacità di tutti i Paesi europei di far fronte a rialzo di prezzi improvvisi, come quello attuale. Al momento manca un accordo su come procedere, ma è opportuno che il Consiglio continui ad occuparsene anche nelle prossime riunioni - nota Draghi -. Auspichiamo che il Terzo

Pacchetto Gas, presentato martedì 14 dicembre dalla Commissione Europea, venga attuato rapidamente. Il pacchetto comprende l'acquisto congiunto volontario di stocaggi strategici da parte degli operatori di trasmissione energetica, una misura che sarebbe utile per far fronte a eventuali rincari futuri", conclude.

Politica/Economia

Omicron non frena la voglia di festeggiare degli italiani. Stime della Confesercenti sulle prossime festività

L'incertezza generata dalla quarta ondata – e in particolare dalla variante Omicron del Covid – non cancella la voglia di festa degli italiani. Che, ondata o meno, quest'anno non rinunceranno a mettere i doni sotto l'albero, con una spesa media complessiva per i regali stimata in 238 euro per persona. È quanto emerge dal consueto sondaggio condotto da SWG per l'associazione sulle intenzioni di acquisto dei consumatori in vista delle prossime feste invernali. L'emergenza è più normale, ma preoccupano i prezzi. Dopo lo stop dello scorso anno, gli italiani non vogliono rinunciare nuovamente al Natale. E sebbene non ignorino l'emergenza sanitaria, sono meno in ansia rispetto allo scorso anno: nel 2020 il 60% segnalava la prosecuzione della pandemia tra i problemi più preoccupanti, mentre nel 2021 la quota scende al 47%. Diminuiscono anche i timori per la situazione economica dell'Italia (dal 46% al 34%), segnale di una progressiva 'normalizzazione' dello stato di emergenza che viviamo. In compenso, cresce la preoccupazione per l'aumento dei prezzi, segnalata quest'anno dal 38%, contro il 13% dello scorso anno. Ritorno nei negozi. Una normalizzazione evidente dalle scelte di ac-



quisto dei consumatori che, dopo lo stop imposto da Covid e restrizioni nel 2020, quest'anno tornano nelle attività commerciali 'fisiche'. Sebbene l'online sia ancora il canale d'acquisto più gettonato – lo sceglie il 55%, in lieve calo dal 59% del 2020 –

esplode la voglia di tornare a servirsi in un negozio di vicinato, intenzione manifestata dal 44% contro il 17% dello scorso anno. Aumenta il movimento anche nei centri commerciali (38% dal 19% dello scorso anno) e nei mercati/mercatini di Natale

(14% contro il 2% del 2020). Il budget per i regali. La voglia di un Natale 'normale' si riflette anche sul budget per i regali. Quest'anno gli italiani faranno sei doni a testa, per una spesa media complessiva di 238 euro. Una cifra che nasconde andamenti differenziati tra loro: il 17% conterrà le spese per i doni sotto i 100 euro, mentre un altro 16% tra i 100 e 200 euro. Una quota uguale si orienterà tra i 200 ed i 300, mentre a fare regali per più di 300 euro sarà solo il 20%. Ma c'è anche un 11% che non farà doni e un ulteriore 20% che non ha ancora fissato un budget. I doni. Ancora una volta sono i libri i doni più gettonati, scelti come regalo dal 32%. Ma il vero boom è della moda: il 31% metterà sotto l'albero un capo d'abbigliamento, il 18% un accessorio e il 7% un paio di

scarpe, per un totale del 56% delle indicazioni. Lo scorso anno le stesse tre categorie erano state segnalate 'solo' dal 40% degli intervistati. In terza posizione il regalo gastronomico, scelto dal 24% – una quota simile al 26% dello scorso anno. Mini-crescita invece per i vini – che passano dal 16 al 17% delle risposte degli intervistati – e per giochi/videogiochi e prodotti tecnologici, entrambi saliti al 16% dal 15% dello scorso anno. "Il quadro che emerge dà un'iniezione di fiducia: gli italiani stanno imparando a gestire l'emergenza, ed i consumatori quest'anno affrontano il periodo delle feste di fine anno con la consapevolezza delle difficoltà ma anche con la voglia di passare un Natale normale", spiega la Presidente di Confesercenti Patrizia De Luise. "Merito dell'assenza di restrizioni, a sua volta dovuta all'introduzione del green pass, che garantisce sicurezza nello shopping. Questo non vuole dire che la crisi sia finita: rispetto al periodo pre-pandemia, si tratta ancora di un Natale sottotono, ma i segnali sono incoraggianti. Ora è fondamentale non dissipare il tesoretto di fiducia accumulato per le feste, evitando nuove restrizioni e accelerando i richiami vaccinali".

Cingolani: "Anche il web inquina. Mandate meno mail"

Se internet fosse un Paese, sarebbe quarto nel mondo per emissioni di CO2 dopo Cina, Stati Uniti e India. Il peso del digitale sull'ambiente diventa un tema sempre più pressante, come ha osservato Roberto Cingolani. In un appello agli studenti, il ministro della Transizione ecologica ha auspicato un minore utilizzo dei social: "Inquinano troppo, quando mandate inutili fotografie pensate al costo ambientale che hanno". Come riporta il Corriere della Sera, Cingolani ha parlato in videoconferenza recapitando il suo messaggio a circa 17mila studenti di scuole medie e licei. "Quello che fate vi sembra gratis perché in realtà il prodotto siete voi. Tutte le tecnologie, se non sono utilizzate con sobrietà, possono diventare deleterie". Per dare una cifra e un termine di confronto, il ministro paragone il costo climatico del traffico



aereo con quello del web: il primo produce il 2% delle emissioni di anidride carbonica a livello globale, mentre il secondo il doppio (4%), di cui metà viene dall'uso dei social network. Rispondendo alle domande degli studenti, Cingolani ha ribadito le azioni quotidiane che ognuno di noi può fare per contribuire alla salvaguardia del pianeta. Oltre

all'uso di mezzi pubblici e "green" come le bici, alla lotta allo spreco di cibo e ai rifiuti, il ministro ha sottolineato l'importanza capillare dell'utilizzo di internet. Sul reale impatto ambientale di quest'ultimo esistono soltanto stime, che risultano però già preoccupanti: "Una foto da un megabyte equivale a lasciare accesa una lampadina per 33 minuti".



Sempre parlando di stime, i numeri dell'impatto ambientale di internet non delineano certo una situazione sostenibile. Soltanto lo streaming video genera quattro tonnellate di CO2: una quantità superiore a quella prodotta dall'intera Spagna e poco meno dell'1% delle emissioni mondiali. L'anidride carbonica emessa con l'invio di una mail è pari a quattro grammi, di poco superiore rispetto a un

messaggio su WhatsApp o su Facebook Messenger senza foto né video. Se invece si allega un'immagine al messaggio, il "peso" sale a 50 grammi di CO2. E la stima delle emissioni di CO2 generate da ogni utente di internet? Circa 400 grammi di anidride carbonica, pari a due chilometri percorsi con un'auto a benzina. "Per arrivare a una qualsiasi possibile soluzione, bisogna iniziare a misurare", ha evidenziato ancora Cingolani. Di fatto, però, il traffico di informazioni digitali aumenta di anno in anno: nel campo dei dati su rete mobile, nell'ultimo anno il rialzo è stato del 56%, mentre l'Internet of Things è triplicato. La Lancaster University ha calcolato che se gli utenti evitassero di inviare mail di risposta "inutili" con solamente "grazie" o un "va bene", equivarrebbe a togliere dalle strade 3.300 auto diesel.

In Italia neonati “a rischio estinzione” “La politica non rimanga indifferente”



"In Italia l'infanzia è a rischio di estinzione e i dati pubblicati dall'Istat nel rapporto su 'Natalità e fecondità della popolazione residente 2020' lo confermano. Un allarme che Save the Children aveva rilanciato meno di un mese fa, nell'Atlante dell'Infanzia a rischio in Italia, ricordando che in 15 anni, nel nostro Paese, la popolazione di bambine, bambini e adolescenti è diminuita di circa 600mila minori e attualmente meno di un cittadino su 6 non ha compiuto i 18 anni". È quanto sottolinea l'organizzazione non governativa commentando le cifre più che allarmanti emerse dal bollettino dell'Istituto di statistica. "Oggi l'Istat - prosegue Save the Children - rileva un record di denatalità nel 2020, confermato pure nel 2021 nonostante gli effetti meno tremendi della persistente pandemia, confermando un trend drammaticamente negativo, che vede un Paese in cui nascono sempre meno bambini e dove questi ultimi sono, peraltro, sempre più poveri. Alla luce di questi dati, Save the Children, l'organizzazione internazionale che da oltre 100 anni lotta per salvare l'infanzia a rischio e garantire loro un futuro, ribadisce l'urgenza di politiche e investimenti orientati ai giovani e alla genitorialità". Orientamenti, ol-

tretutto, sempre riconfermati dalla politica, spesso con annunci roboanti ma quasi sempre, come i numeri dimostrano, dagli scarsi effetti pratici. "La drastica diminuzione del numero di bambini e bambine nel nostro Paese, in caduta libera negli ultimi 15 anni, è un dato allarmante che si deve leggere in relazione ad altri indicatori - spiega Raffaella Milano, direttrice dei Programmi Italia-Europa di Save the Children -. Da un lato il forte aumento del numero dei Neet (2,1 milioni di giovani tra i 15 e i 29 anni che né studiano né lavorano, il dato più alto nell'Unione Europea), giovani che sono fuori da ogni circuito di studio, formazione e lavoro, privi di prospettive di futuro, inclusa quella di formarsi una famiglia. Dall'altro l'assenza di servizi dedicati alla prima infanzia, come gli asili nido, carenti su tutto il territorio nazionale e quasi del tutto assenti proprio in quelle regioni del Sud dove il calo della natalità si avverte con maggior forza". "I tagli che dal 2010 al 2016 hanno colpito i servizi alla prima infanzia - continua Raffaella Milano -, le mense e il tempo pieno, non hanno fatto che acuire la percezione che diventare genitori oggi è un percorso ad ostacoli. È

indispensabile un'inversione di rotta, con un piano organico di sostegno alle famiglie, ai giovani adulti e all'infanzia da mettere al centro delle politiche pubbliche come vero investimento sul futuro del Paese. Solo se le risorse dedicate alla Next Generation saranno utilizzate con coraggio e mettendo al centro le giovani generazioni, le loro necessità e le loro speranze, allora non avremo perso un'occasione preziosa di rilancio del Paese. Bisogna affiancare madri e padri per dare loro sostegno, costruendo un sistema integrato da zero a sei anni, che offra un servizio di qualità e gratuito in cui i bambini abbiano la possibilità di apprendere e di vivere contesti educativi necessari al loro sviluppo". "Secondo quanto emerso dal rapporto Istat - aggiunge Save the Children in una nota ufficiale - nei primi nove mesi di quest'anno le nascite sono già 12 mila e 500 in meno rispetto allo stesso periodo del 2020, quasi il doppio di quanto osservato nello stesso periodo l'anno precedente. Una forte diminuzione legata agli effetti causati dalla pandemia di Covid-19, che nel solo mese di gennaio 2021 ha fatto registrare il maggiore calo di sempre (quasi 5mila nati in meno, -13,6 per cento).

L'Istat: “Meno nati, trend inarrestabile Un'ipoteca sul futuro”



"Entro la fine di quest'anno in Italia ci attesteremo su una soglia al di sotto dei 59 milioni di abitanti. Si tratta di una tendenza marcatamente negativa nella quale emerge, come fenomeno significativamente accentuato, la tendenza alla denatalità. Nel 2021 i 405mila nati dell'anno scorso non verranno raggiunti, ma ci si attesterà su un livello assai inferiore, pari a circa 380mila nati". È la fotografia fatta con i numeri dell'Italia che invecchia proposta dal direttore dell'Istat Gian Carlo Blangiardo nel corso del suo intervento sul tema "La denatalità in Puglia, prima e dopo la pandemia", in occasione della presentazione a Bari dello sportello "Puglia for family", misura sperimentale proposta dal forum della regione Puglia delle associazioni familiari e inserita nelle azioni del Piano regionale delle politiche familiari approvato a febbraio del 2020. "L'anno scorso, quello pesantemente segnato dal Covid-19, in Puglia ci sono stati 44mila morti e 26mila nati - ha rimarcato Blangiardo -. Oggi ci sono quasi 4 milioni di pugliesi, mentre nel 2070 se ne prevedono 1 milione 400mila in meno, all'incirca 2 milioni 600mila. Una tendenza in linea con quella italiana, dal momento nei prossimi 70 anni si prevede un sempre più lento calo delle nascite con una forte ripercussione sui numeri generali della popolazione". E con quali rischi per la tenuta dello Stato sociale per come lo conosciamo oggi è facile immaginare.

Il numero medio di figli delle donne di cittadinanza italiana nel 2020 è stato pari a 1,17 e nel 2020 l'età media al parto in Italia è aumentata di oltre due anni, raggiungendo i 32,2 anni; in misura ancora più marcata cresce anche l'età media alla nascita del primo figlio, che si attesta a 31,4 anni nel 2020", conclude l'organizzazione.

Secondo l'Istat, nel 2020 i nati

sono in Italia sono stati 404.892 (-15mila sul 2019). Il calo (-2,5 per cento nei primi 10 mesi dell'anno) si è accentuato a novembre (-8,3 per cento rispetto allo stesso mese del 2019) e dicembre (-10,7 per cento), mesi in cui si è cominciato a contare le nascite concepite all'inizio dell'ondata epidemica.

Vittoria Borelli

Economia Mondo

La Cina "spinge" sull'industria Pronto un piano per le imprese



La Cina ha annunciato ieri nuove misure per stimolare la propria economia industriale come parte degli sforzi del Paese volti a condurre uno sviluppo di alta qualità nel settore. Le linee politiche, emesse congiuntamente dalla National Development and Reform Commission (Ndr) e dal ministero dell'Industria e dell'Informatica, mirano a sbloccare maggiore potenziale di mercato e a stimolare la vitalità delle singole realtà produttive, soprattutto quelle di maggiori dimensioni. Così, almeno,

si legge in una dichiarazione sul sito ufficiale della Ndr. Il Paese garantirà la sicurezza energetica, stabilizzerà l'offerta e i prezzi delle materie prime sfuse e faciliterà il funzionamento delle principali catene industriali e di approvvigionamento. "Il potenziale della domanda - scriveva Ndr - sarà ulteriormente soddisfatto con misure volte all'implementazione di grandi progetti, all'avanzamento degli aggiornamenti tecnologici delle imprese, alla promozione di nuove forme e modelli

di business, nonché alla promozione del commercio estero e dell'utilizzo di capitali stranieri". La Cina intensificherà inoltre le misure di sicurezza nel settore industriale, migliorerà i sistemi politici nelle principali regioni, rafforzerà il sostegno finanziario all'industria manifatturiera e aiuterà le imprese a superare le sfide dell'occupazione. Nel documento si legge poi che saranno fatti maggiori sforzi per ridurre gli oneri sulle medie e piccole imprese e per ottimizzare gli ambienti di mercato.

La lira turca ai minimi. "Non ci sono ipotesi di stato d'emergenza"

In Turchia non sarà dichiarato alcuno stato di emergenza a causa della crisi economica che sta affliggendo il Paese e del continuo scivolamento in negativo della lira turca sul mercato delle valute. Lo ha affermato il capogruppo parlamentare del partito di governo, Akp Numan Kurtulmus, dopo che l'ipotesi era stata menzionata dal giurista e professore universitario Izzet Ozgenc creando una forte eco mediatica. "L'idea di uno stato di emergenza economico non ha senso", ha affermato il capogruppo parlamentare del partito del presidente Recep Tayyip Erdogan aggiungendo che "l'ipotesi è fuori discussione e non può neppure essere presa

in considerazione". Negli ultimi mesi la lira turca ha toccato una svalutazione record e quest'anno ha perso quasi la metà del proprio valore rispetto al dollaro. La crisi è stata innescata dalla decisione della Banca centrale di tagliare il proprio tasso di interesse portandolo al 15 per cento (-400 punti base da settembre), in linea con la visione economica del presidente Erdogan. La scelta ha provocato un forte aumento dei prezzi e in novembre l'inflazione ha toccato il 21,3 per cento su base annua. Nella riunione sulla politica monetaria della Banca centrale in programma domattina è atteso da molti analisti e investitori un ulteriore taglio dei tassi di interesse.

La Banca del Cile ha incrementato il tasso d'interesse

La Banca centrale del Cile ha annunciato un secondo aumento dei tassi di interesse a causa del fatto che sono diversi i mesi in cui il Paese sudamericano è alle prese con l'inflazione. L'Istituto ha annunciato un aumento dal 2,75 per cento al 4 per cento, appena due mesi dopo aver effettuato il maggior aumento dei tassi in 20 anni. Il precedente incremento era stato pari a 1,25 punti percentuali. La Banca centrale ha spiegato che l'aumento è dovuto al fatto che "l'inflazione annua ha continuato a salire negli ultimi mesi, raggiungendo il 6,7 per cento a novembre", più del doppio dell'obiettivo del 3 per cento stabilito dal governo. Il direttivo dell'Istituto centrale si aspetta che il tasso di riferimento "continuerà ad aumentare nel breve termine", aggiungendo che ciò "aiuterebbe l'economia a risolvere gli squilibri che si sono accumulati e che hanno contribuito al rapido aumento dell'inflazione". La decisione è arrivata il giorno dopo che la Banca ha diffuso le stime sul Pil per il 2021 che vedono una crescita dell'11,5 per cento, dopo il calo del 5,8 nel 2020. L'inflazione è stata stimolata anche da una maggiore liquidità nel Paese dopo i voti al Congresso che hanno permesso ai cileni di prelevare fondi, in tre occasioni, dai loro risparmi privati pensionistici per resistere alle conseguenze economiche e sociali della pandemia. I cileni hanno prelevato circa 50 miliardi di dollari, quasi un quarto del valore dei fondi creati sotto la dittatura di Augusto Pinochet.

Moneta a picco e negozi sbarrati Sempre peggio la crisi del Libano

Nuovo preoccupante record negativo della lira libanese, che in pochi giorni ha perso ulteriore valore rispetto al dollaro statunitense nel Libano attanagliato dalla peggiore crisi finanziaria degli ultimi decenni e guidato da un governo di fatto paralizzato dallo stallo politico e istituzionale. Media libanesi hanno riferito ieri che un dollaro è ora scambiato a 29mila lire e che nei prossimi giorni potrà con molta probabilità arrivare e, forse, superare quota 30mila. Solo due anni fa un dollaro era scambiato a 1.500 lire. L'ulteriore perdita, da 25 a 29mila lire, è avvenuta nell'arco di pochi giorni. In questo contesto, alcuni negozi e supermercati hanno nelle ultime ore deciso di chiudere temporaneamente i battenti in attesa di una stabilizzazione del tasso di cambio tra la lira e il dollaro. Il crollo della moneta locale libanese, che ha perso più del 94 per cento del suo valore dall'autunno del 2019, è dovuto a un insieme di cause, prima fra



tutte il fallimento del sistema bancario libanese, considerato per decenni tra i più sicuri e stabili di tutto il mondo. Secondo gli analisti citati dai media libanesi, quest'ultime recentissime perdite della lira rispetto al dollaro sono state causate dalla decisione della Banca centrale, presa d'accordo con l'Associazione delle Banche libanesi, di alzare il tasso di cambio bancario tra lira e dollaro (non più a 3.900 lire bensì a 8mila).

Questo, aggiungono gli analisti, ha incoraggiato i piccoli risparmiatori, che hanno i loro fondi in valuta pesante bloccati di fatto da due anni, ad accelerare il processo di liquidazione in lire dei loro conti in dollari. Secondo l'Onu due terzi della popolazione residente in Libano vive ormai sotto la soglia di povertà. E a fine ottobre scorso il tasso di inflazione aveva superato il 170 per cento.

Economia Europa

L'economia francese in piena salute

Nel 2021 la crescita toccherà il 6,7%

La ripresa dell'economia della Francia si sta dimostrando più solida del previsto quest'anno e la crescita si avvia a registrare i massimi di 52 anni, preparando così un terreno favorevole per il mercato del lavoro in vista delle elezioni presidenziali del prossimo anno. E tutto questo malgrado lo stato di massima allerta con cui il Paese sta affrontando la nuova fase dell'emergenza per la pandemia causata dalla variante Omicron. Le previsioni favorevoli sulla crescita economica d'Oltralpe sono state stilate dall'Insee, l'ufficio nazionale francese di statistica. Nelle ultime previsioni economiche per quest'anno, l'Insee stima che l'economia francese crescerà del 6,7 per cento nel 2021, cifra più alta dall'ormai lontano 1969, a fronte dell'incremento del 6,25 per cento previsto in precedenza. La seconda economia della zona euro ha registrato un forte rimbalzo da quando le restrizioni per il coronavirus sono state allentate e la campagna di vaccinazione ha trainato lo slancio a partire da metà anno. Su base trimestrale, l'Insee prevede che l'economia cre-



scerà di circa lo 0,5 per cento ogni trimestre fino a metà 2022, dopo un terzo trimestre particolarmente solido che ha superato le attese registrando un +3 per cento. L'ufficio statistico, alla luce di questi risultati, ha stimato che 153mila nuovi posti di lavoro netti sono stati creati nella seconda metà di quest'anno e che altri 80mila si aggiungeranno nei prossimi sei mesi, mentre molte aziende faticano a trovare personale a sufficienza per soddisfare la do-

manda dei clienti. L'Insee ha previsto che questo una maggiore rispondenza fra domanda e offerta occupazionale corrisponderebbe a un calo del tasso di disoccupazione dal 7,8 per cento del quarto trimestre di quest'anno al 7,6 per cento entro metà 2022: una buona notizia per il presidente Emmanuel Macron in vista delle elezioni presidenziali di aprile, in cui si prevede che l'attuale inquilino dell'Eliseo si candiderà per un secondo mandato.

Case a emissioni zero

La Commissione Ue "corregge" le proposte

Dal 2030 tutte le nuove case dovranno essere a emissioni zero, ma i nuovi edifici pubblici dovranno esserlo già dal 2027. E' questo il pilastro centrale della proposta contenuta nella direttiva della Commissione europea per decarbonizzare il settore in linea con gli obiettivi climatici. Quando si tratta di ristrutturazioni, vengono proposti nuovi standard minimi di prestazione energetica, che richiedono che il 15 per cento del patrimonio edilizio con le prestazioni peggiori di ciascuno Stato membro sia aggiornato dalla categoria G dell'attestato di prestazione energetica almeno alla categoria F entro il 2027 per edifici non residenziali e 2030 per gli edifici residenziali. L'obbligo del-

l'attestato di certificazione energetica è esteso agli edifici oggetto di importanti ristrutturazioni, agli edifici oggetto di rinnovo del contratto di locazione e a tutti gli edifici pubblici. Pure gli edifici o le unità immobiliari che vengono offerti in vendita o in affitto devono essere muniti di certificato e la classe di prestazione energetica dovrà essere indicata in tutti gli annunci. Entro il 2025, tutti i certificati devono essere basati su una scala armonizzata da A a G. L'obbligo per gli Stati membri di ristrutturare gli edifici non determinerà un divieto di vendita o affitto degli immobili classe G come riportato nelle ultime settimane da alcune anticipazioni del provvedimento.

Voucher alle imprese per la banda larga

Disco verde all'Italia

La Commissione europea ha approvato, in base alle norme Ue sugli aiuti di Stato, un programma italiano di voucher da 610 milioni di euro per aiutare le piccole e medie imprese ad accedere ai servizi a banda larga ad alta velocità. La misura sosterrà l'accesso delle Pmi a connessioni Internet efficaci, consentendo loro di beneficiare di servizi e offerte online, limitando al contempo le distorsioni della concorrenza. La misura fa parte di una strategia globale che l'Italia ha messo in atto per rispondere alle esigenze dei cittadini e delle imprese nel contesto della digitalizzazione del Paese e contribuirà anche agli obiettivi strategici dell'Ue relativi alla transizione al digitale. La vicepresidente esecutiva Margrethe Vestager, responsabile della politica di concorrenza, ha dichiarato: "Questo programma di voucher italiano da 610 milioni di euro mira ad aumentare il numero di Pmi che si abbonano a servizi a banda larga ad alta velocità nelle aree in cui sono disponibili infrastrutture adeguate, ma attualmente non sufficientemente utilizzate. Ciò contribuirà allo sviluppo economico delle Pmi in Italia, garantendo nel contempo che la concorrenza non sia indebitamente distorta".

Con tecnologia, edilizia e commercio

Madrid lancia la sfida sull'occupazione

La tecnologia, le costruzioni ed il commercio sono i settori che creeranno maggiore occupazione in Spagna nel 2022. E' quanto emerge da uno studio sulle previsioni di impiego dell'agenzia di risorse umane "ManpowerGroup". In particolare, le aspettative di assunzione nelle aziende tecnologiche aumenteranno del 50 per cento, nell'edilizia aumentano del 48 per cento e nel commercio del 39 per cento. Secondo il rapporto ci sono buone prospettive di crescita anche nel settore alberghiero e della ristorazione (+35 per cento) e in quelli bancario, assicurativo ed immobiliare (+35 per cento). Dal medesimo studio emerge, inoltre, che tra gli imprenditori, 8 su 10 prevedono di mantenere (36 per cento) od aumentare (47 per cento) l'organico aziendale. "I risultati dell'inizio del 2022 consolidano la tendenza all'aumento delle intenzioni di assunzione", ha detto Francisco Ribeiro, country manager di ManpowerGroup Spagna, che ha valu-



tato positivamente il fatto che gli effetti della pandemia sul mercato del lavoro si stiano già invertendo e che i segni di ripresa cominciano a farsi sentire nei settori più importanti per l'economia spagnola, come, appunto, le costruzioni, l'ospitalità e il commercio. La ripresa sembra interessare tutte le aziende, indipendentemente dalle

loro dimensioni. Le microimprese (quelle che contano meno di 10 dipendenti) mostrano il maggior progresso rispetto all'ultimo trimestre del 2021, con 10 punti per attestarsi al 26 per cento, mostrando finalmente interessanti segnali di ripresa dopo la battuta d'arresto della crisi economica provocata dal Covid-19.

Economia Italia

Economia circolare, Italia leader. In Europa nessuno sa fare meglio

L'Italia è una superpotenza nell'economia circolare e a raccontare le storie di successo ci pensa "100 Italian Circular Economy Stories" di Fondazione Symbola ed Enel. Cento storie di economia circolare che, pur rappresentando solo una piccola parte dei numerosi esempi virtuosi che il nostro Paese vanta, contribuiscono non soltanto a definire il perimetro entro il quale l'Italia si sta muovendo, ma anche a mettere in luce le potenzialità di sviluppo dell'economia circolare, ad ogni suo livello, offrendo a tutti spunti di riflessione grazie ai quali potranno, magari, nascere nuove storie e nuove occasioni di crescita. L'Italia è il Paese europeo con la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti pari al 79,4 per cento con una incidenza più che doppia rispetto alla media Ue (49 per cento) e ben superiore a tutti gli altri grandi Paesi europei (la Francia è al 66 per cento, la Germania al 69). Rifiuti avviati a riciclo (117 milioni di tonnellate), che trovano impiego come materiale nell'edilizia/infrastrutture (50 per cento pari a 59 milioni di tonnellate) e nel-



l'industria manifatturiera (33 per cento). Grazie a questa componente di materia derivante dal ciclo nazionale dei rifiuti, a cui si aggiungono i materiali provenienti dal recupero interno delle industrie e quelli importati, l'industria italiana raggiunge un tasso di circolarità (rapporto tra materie seconde da riciclo e totale delle materie - prime e seconde - impiegate) pari a circa il 50 per cento. Inoltre, con 270,5 tonnellate di materiali utilizzati per milione di euro prodotto, dato quasi dimezzato rispetto a dieci anni fa e molto inferiore rispetto a quello della Germa-

nia (333,9), siamo il più efficiente tra i grandi Paesi dell'Unione Europea nel consumo di materia. Riciclo, economia circolare e uso di materiali rinnovabili rappresentano uno strumento fondamentale anche per conseguire obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni di CO2. Le cento realtà raccolte raccontano un made in Italy che guarda alla qualità e all'innovazione in chiave circolare: dall'agroalimentare alla moda, dagli imballaggi alla meccanica, dal legno arredo all'edilizia e alla finanza, intersecando l'elettronica e la chimica.

Giù le immatricolazioni di auto. "Subito un piano dal governo"



Le immatricolazioni di autovetture in Italia toccheranno quota un milione e 460mila nell'anno che sta per concludersi e un milione e mezzo nel 2022, con un forte impatto negativo sull'anzianità del parco circolante. La stima è del Centro Studi Promotor (Csp) che propone a governo e Parlamento un piano di incentivi triennale e l'anticipo di alcuni contenuti importanti di un progetto per la transizione all'elettrico che definisca con chiarezza anche chi dovrà sostenerne i costi e come compensare il previsto impatto negativo sulla occupazione e la produzione industriale. "Nel 2021 le immatricolazioni di autovetture in Italia subiranno un calo del 23,8 per cento sul 2019 e una modestissima crescita sul risultato estremamente depresso del 2020 (5,7 per cento)", spiega Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor, in occasione della 29esima conferenza annuale. Alla conferenza stampa di ieri ha partecipato anche Luca Patanè, presidente del Gruppo Uvet, di cui il Centro Studi Promotor è entrato a far parte nel 2020, mantenendo l'assoluta indipendenza di giudizio che ha caratterizzato le sue analisi e la sua comunicazione dalla sua fondazione (1993) ad oggi. Per uscire da questa grave situazione il Csp ha proposto che il governo vari subito un piano triennale per l'acquisto di nuove auto Euro 6d con rottamazione di un'auto di oltre 10 anni d'età e per l'acquisto, con o senza rottamazione, di auto elettriche o a basso impatto.

"Le nuove disposizioni anti-Covid per stranieri una mazzata al turismo"

L'obbligo di tamponi per chi arriva in Italia dall'estero non piace al presidente di Federalberghi Veneto, Massimiliano Schiavon, secondo cui così la misura rischia di penalizzare il turismo. "Con l'energia che è diventata un bene di lusso e un'ordinanza unica in Europa che vieta l'ingresso nel Paese mi domando se qualcuno pensi ancora che il turismo sia uno dei motori della nostra economia in grado di dare un contributo fondamentale al Pil nazionale", attacca Schiavon. "Mi rendo conto che le situazioni siano diverse da zona a zona, tuttavia, dopo due anni di emergenza, mi aspetto un governo capace di dare un minimo di programmazione a chi lavora e inve-



ste e non vede altro che aumenti di aliquote fiscali, zero ristori, zero incentivi, e zero idee per il futuro. Siamo consapevoli dell'emergenza, ma allora bisogna lavorare nell'interesse di tutte le categorie. Oggi scopriamo dai giornali che l'Italia è in Europa con regole non condivise con l'Europa. E allora mi domando se si sia consapevoli di quello che sta succedendo".

Alla maison Celestino assegnato il Premio "Cambiamenti climatici"

Maison Celestino, storica casa di moda con base in Calabria, ha ricevuto il premio "Cambiamenti Climatici e Immigrazione 2021", conferito a realtà produttive e alte personalità che si sono distinte nel modo della politica, delle istituzioni e delle imprese nei vari ambiti del sociale e dell'economia sostenibile. La consegna del premio a Caterina Celestino, portavoce della maison, è in programma per oggi, nel Complesso Monumentale dei Picioni, a Roma, alla presenza, fra gli altri, del ministro del Lavoro Andrea Orlando. Un riconoscimento che tributa alla Maison il merito, dopo una lunga storia familiare nel settore tessile di pregio artistico, di avere innovato una ormai secolare tradizione produttiva fino a calcare le passerelle dell'alta moda. Testimone della rigorosa interazione tra sviluppo economico, innovazione tecnologica e tutela dell'ambiente, Maison Celestino è stata designata quale realtà che nasce e si è consolidata negli anni nel rispettoso equilibrio tra matrice identitaria, rigoroso impiego di fibre naturali nella realizzazione dei suoi tessuti, rielaborazione stilistica dei disegni



creati in trama e sempre mirata spinta verso le nuove tendenze della moda di oggi. Infine, a coronare un anno che segna a livello globale il momento di ripartenza verso una energica crescita economica, Maison Celestino ha annunciato per sabato l'inaugurazione del nuovo showroom romano nella nuova location di via della Vite, nel cuore Tridante della capitale.

Covid

Allarme dell'Oms, variante Omicron senza precedenti. Un vero e proprio tsunami



La variante Omicron del coronavirus si sta diffondendo ad una velocità mai vista prima e sta creando "uno tsunami" di contagi nel mondo. In Europa, in particolare, è destinata a diventare dominante nelle prossime settimane, con un trend di crescita analogo in tutti i Paesi. Compresa l'Italia dove, se pure non si hanno ancora dati certi, è probabile aspettarsi un forte aumento di casi della variante. E' ancora una volta l'Oms, nel consueto briefing da Ginevra sull'andamento della pandemia, a dare l'allarme sulla pericolosità di Omicron. "E' ormai nella maggior parte dei Paesi e si sta diffondendo ad una velocità che non abbiamo mai visto prima", ha detto il direttore generale dell'Agencia dell'Onu, Tedros Adhanom Ghebreyesus, mettendo ancora una volta i governi in guardia sul fatto che i vaccini da

solli non basteranno a uscire dal tunnel. "Non si tratta dei vaccini al posto delle mascherine, vaccini al posto del distanziamento, vaccini al posto della ventilazione e del lavaggio delle mani. Bisogna fare tutto insieme, bisogna farlo in modo sostanziale, bisogna farlo bene", ha ammonito, avvertendo sul rischio di sottovalutare questa nuova variante. "Siamo preoccupati che i Paesi e le popolazioni stiano liquidando la variante Omicron come blanda. In passato abbiamo imparato che sottovalutare questo virus è a nostro rischio e pericolo", ha osservato, spiegando che se si ammalerà un gran numero di persone gli ospedali rischieranno di nuovo il collasso. Anche perché, ha fatto notare il capo delle emergenze dell'Oms Mike Ryan, i sistemi sanitari di tutto il mondo sono più deboli di un anno fa.

Quindi per frenare questo tsunami di casi provocati da Omicron ma anche da Delta non c'è altro da fare che agire con tempestività. "Prima di iniziare a vedere un aumento dei ricoveri, usate le mascherine, favorite il telelavoro, limitate i contatti con altre persone, evitate riunioni, investite nella ventilazione, aumentate la sorveglianza dei genomi dei virus e preparate i vostri ospedali", è l'appello della responsabile tecnica dell'Oms per la pandemia Maria van Kerkhove. In alcuni Paesi europei come la Danimarca e la Gran Bretagna - che ha registrato un numero record di contagi da gennaio (quasi 60mila) - Omicron rappresenta oltre il 40% dei casi. A Londra è già la variante dominante. Questo andamento fa presumere che avverrà lo stesso anche in Italia, ha spiegato Walter Ricciardi, consulente

Pillola antivirale Pfizer efficace al 90% nel prevenire ricoveri e decessi per infezioni da Coronavirus



Pfizer ha dichiarato che i dati di laboratorio sulla pillola antivirale contro il Covid-19 hanno mostrato un'efficacia vicina al 90% nel prevenire ricoveri e decessi in pazienti ad alto rischio. Il farmaco inoltre mantiene la sua efficacia anche contro la variante Omicron del coronavirus, alla base dei nuovi contagi.

Il test di prova è stato effettuato su 2.200 persone e nessuno dei pazienti trattati con la pillola è morto. Il trattamento di Pfizer, noto commercialmente come Paxlovid, consiste in pillole da assumere per 5 giorni ogni 12 ore, appena si manifestano i sintomi. Mikael Dolsten, direttore scientifico di Pfizer, ha parlato di "risultati straordinari" e si aspetta di ricevere al più presto l'autorizzazione dalla Food and Drug Administration americana in modo da contenere la trasmissione del virus. Il governo degli Stati Uniti si è già assicurato 10 milioni di trattamenti con il farmaco Pfizer per 5,29 miliardi di dollari.

del ministro della Salute. I casi da variante registrati nelle ultime 24 ore in Europa sono 441, per un totale di 2.127 dalla comparsa delle mutazioni, di cui 27 nel nostro Paese, secondo i dati dello European Centre for Disease Prevention and Control.

Proprio in queste ore l'Italia è stata inserita dal Centers for Disease and Prevention degli Stati Uniti nella lista di Paesi sconsigliati per i viaggi assieme a Germania, Francia, Portogallo e

Polonia. E se gli Stati Uniti allungano lo loro black list anti-Covid, la Francia studia misure per rafforzare i controlli ai confini con la Gran Bretagna; la Norvegia e la Danimarca chiudono le scuole e promuovono lo smart-working; l'Austria consiglia la terza dose anche ai giovani dai 12 e i 18 anni e l'Olanda ha deciso di anticipare al 20 dicembre la chiusura delle scuole elementari per le vacanze di Natale e prolungare fino al 14 gennaio il lockdown notturno.

BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Caffetteria Doria

Coffee
BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

CONFIMPRESEITALIA

CONFIMPRESEROMA

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono e vantano oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza di pensionati

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Covid

Associazione nazionale Presidi contro la chiusura anticipata delle scuole causa Covid-19

“Siamo contrarissimi alla chiusura anticipata. Una cosa del genere va contro tutti i tentativi che stiamo facendo per mantenere basso il livello di diffusione dell'infezione nelle scuole, quindi la chiusura anticipata vorrebbe dire sconfessare tutto quello che abbiamo fatto e che stiamo facendo. E sarebbe anche un grave problema per i ragazzi, che tornerebbero in Dad”. Lo dice all'agenzia Dire il presidente dell'Associazione nazionale presidi di Roma, Mario Rusconi, in riferimento all'ipotesi circolata negli ultimi giorni di un'eventuale chiusura anticipata degli istituti, per frenare l'aumento dei contagi. “I contagi si stanno diffondendo a macchia d'olio, soprattutto alle medie e nelle primarie- spiega Rusconi- nelle superiori molto meno, perché anche se i ragazzi più grandi fanno una vita più attiva, moltissimi sono vaccinati. Speriamo quindi che la campagna di vaccinazioni per i più piccoli possa procedere velocemente, altrimenti c'è il rischio di una forte infezione”. Tuttavia i presidi restano dell'idea che la chiusura anticipata delle scuole non sarebbe la soluzione più giusta. “Non decidiamo noi, siamo dirigenti della scuola, per cui dobbiamo rispettare le decisioni che verranno prese, ma speriamo vivamente che non si arrivi a questo punto”.

“Il problema è sempre quello: le classi pollaio. Nelle scuole le misure di sicurezza profilattiche sono rispettate al 99%: non ci sono assembramenti, vengono indossate le mascherine, e si utilizza il gel disinfettante. Ma se ci sono classi con 28-30 alunni in spazi ristretti, tutto ciò non basta”. Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale presidi di Roma, fa il punto sulla condizione delle scuole a



pochi giorni dall'interruzione della didattica per la pausa natalizia e in vista della ripresa di gennaio. “Avevamo chiesto una norma che impedisse di formare classi con più di 23 alunni, ma non è stata presa in considerazione- commenta Rusconi all'agenzia di stampa Dire- il problema non sarebbe neanche quello di trovare gli insegnanti perché ora, con i fondi del Pnrr, i soldi ci sono. Il problema è trovare gli edifici. Se riduciamo le classi pollaio, che sono qualche centinaio di migliaia in tutta Italia- spiega il presidente dell'Anp Roma- avremmo circa 10mila classi in più: dove le mettiamo? Ci vorranno almeno 4 anni per vedere realizzati gli edifici ipotizzati dal Pnrr. E cercare situazioni esterne alle scuole si è rivelato insufficiente: si sono offerte le parrocchie, non bastano. I Co-



muni hanno fatto pochissimo. A Roma alcune scuole hanno chiesto di utilizzare spazi del Comune completamente vuoti, ma la risposta è stata un secco no, senza spiegazioni”. Un problema, quello delle classi sovraffollate, che si aggiunge a un altro nodo ancora irrisolto: la gestione dei tamponi. “È stato detto dal generale Figliuolo che ci sarebbero stati gli hub dell'esercito. Li aspettiamo. Speriamo che siano organizzati e pubblicizzati, perché il tampone zero richiede un'organizzazione capillare- aggiunge ancora Rusconi- altrimenti diventa a carico della famiglia. Tutti questi aspetti creano difficoltà a scuole e famiglie, che spesso non vengono presi in considerazione”. Sotto controllo, invece, la verifica dell'obbligo vaccinale per i docenti e il personale della scuola, che en-

Omicron buca la resistenza del vaccino, ma i sintomi sono lievi



“Omicron è più resistente ai vaccini anche se causa sintomi più lievi”. È una delle conclusioni a cui è arrivato uno studio sudafricano condotto da 'Discovery Health', una delle maggiori assicurazioni sanitarie del Sudafrica, che ha il pregio di aver analizzato 211 mila casi positivi con la variante Omicron. La variante dunque sembra bucare i vaccini, in particolare lo studio evidenzia che dopo due dosi di Pfizer-Biontech, il più usato in Sudafrica, la copertura vaccinale contro il contagio e quindi l'infezione scende al 33%, una percentuale molto più bassa rispetto a tutte le altre varianti indagate fino ad oggi. Il rischio di ospedalizzazione, tuttavia, continua a rimanere alto: “Il 70% di protezione contro le complicanze della malattia”. Le conclusioni dello studio sudafricano sembrano analoghe a quello di un altro studio in pre-print inglese, che la scorsa settimana anticipava che la soglia di protezione contro il virus, a livello di contagio, si ferma al 40%. Lo studio sudafricano restituisce quindi un dato più negativo ma non è in grado di dare informazioni sull'efficacia della terza dose e la possibilità che questa possa far aumentare la copertura.

terà in vigore da mercoledì 15 dicembre. “L'app per verificare il super green pass è già attiva, ma la percentuale di docenti non vaccinati è comunque molto ridotta”, conclude Mario Rusconi.

Locatelli, vaccini importanti per proteggere i bambini. Seri rischi dal Covid anche in età pediatrica

I vaccini anti covid sono importanti per "proteggere i nostri bambini dal rischio di sviluppare la malattia grave che, seppure raramente, comunque impatta in età pediatrica", anche con ricoveri e morti. Lo ha detto Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità e coordinatore del Comitato tecnico scientifico per l'emergenza coronavirus, nel corso della confe-

renza stampa al ministero della Salute sull'avvio della vaccinazione nei bambini 5-11 anni. Nell'età pediatrica, "secondo le stime dell'Ecdc", Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, "ogni 10mila casi sintomatici per Covid ci sono 65 ospedalizzazioni, 6 ricoveri nelle terapie intensive e, tristemente, un caso di decesso", ha poi sottolineato Locatelli. Il Long Covid,

spiega inoltre Locatelli, colpisce anche i bambini: "Vi sono evidenze che una percentuale quantificabile secondo alcuni studi nell'ordine del 7% può sviluppare i sintomi prolungati da patologia da Covid 19". Per Locatelli, quindi, "ci sono ragioni più che sufficienti "per salutare con grande gioia la possibilità che le famiglie italiane possano usufruire di questa opportunità" del

vaccino. E ancora: la sindrome multifiammatoria sistemica, che può essere innescata da Sars-CoV-2 nei bambini "e che tutti abbiamo imparato a conoscere, ha un'età mediana di presentazione a 9 anni. Quasi il 50% dei casi, 45% per essere precisi, vengono a essere diagnosticati nella fascia di età che è da oggi oggetto della vaccinazione" anti-Covid, "5-11 anni. Il 70% di questi bam-



bini può arrivare a richiedere un ricovero in terapia intensiva". "Lo strumento offerto dal vaccino - ha aggiunto - serve quindi a proteggere anche rispetto a questa sindrome".

Crisi Ucraina, Von der Leyen: "La Russia cambi atteggiamento"

"Vogliamo avere buone relazioni con la Russia ma questo dipende dal suo comportamento. Ulteriori atti aggressivi contro l'Ucraina avranno costi massicci". Così il presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, alla plenaria del Parlamento Ue. "La nostra risposta a un'altra qualunque aggressione potrebbe prevedere un forte aumento delle sanzioni già esistenti in aggiunta a nuove misure con gravi conseguenze per la Mosca", aggiunge. Già nei giorni scorsi la Presidente della Commissione era stata più che chiara con Mosca: "Con la Russia vogliamo una de-escalation" ma "le minacce alla sovranità dei singoli Paesi non possono essere tollerate" e in tal caso l'Ue "valuterà nuove sanzioni". Lo ha detto la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen in una conferenza stampa con il cancelliere tedesco Olaf Scholz. Sul dossier Ucraina Scholz ha spiegato che "è chiaro" che in caso di violazione della sovranità "ci sarebbe una reazione della Germania e dell'Ue, ma il compito è prevenire" che ci sia un'escalation "e a questo lavoriamo". "Chiediamo alla Russia di tornare alla diplomazia. Qualsiasi ulteriore aggressione" all'Ucraina "avrà costi seri". Lo ha ribadito stasera il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg nel corso della conferenza stampa congiunta con il neo cancelliere tedesco Olaf Scholz "La Commissione Ue è aperta ad una collabora-



Nella foto sopra, la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen in una conferenza stampa con il cancelliere tedesco Olaf Scholz (a destra).

zione molto forte con la nuova Germania", ha detto von der Leyen ricordando che "la Germania ha sempre avuto un ruolo importante nel delineare l'Unione", ha aggiunto von der Leyen sottolineando che la visita di Scholz a Bruxelles sottolinea "quanto conti l'Ue" per la Germania. Dello stesso parere è anche il presidente del Consiglio Ue, Charles Michel: "La tua visita oggi a Bruxelles manda un segnale forte e ti ringrazio per questo. Il ruolo dello Stato di diritto è nel cuore del progetto europeo ed è importante promuoverlo", ha aggiunto Michel sottolineando come quella della "transizione climatica" è "un'altra grande sfida" sulla quale "collaborare"

Nel corso della conferenza la presidente della Commissione europea ha anche ricordato che "la variante Omicron è va veloce, è presente in quasi tutti gli Stati membri dell'Unione" sottolineando come contro la nuova variante "serva vaccinarsi e provvedere al booster". Nell'incontro con Scholz la lotta al Covid è tra i punti sul tavolo del bilaterale. "La priorità - ha aggiunto Scholz - è avere un'alta percentuale di vaccinati". "Abbiamo la necessità di affrontare la quarta ondata, con la variante Delta e anche con Omicron. La comunità scientifica non sa ancora quanto è seria la variante Omicron ma chiaramente si trasmette molto velocemente, i

contagi raddoppiano in 2-3 giorni", ha spiegato von der Leyen ribadendo come "la migliore protezione è la terza dose". "Siamo in stretto contatto con tutti i nostri partner, per noi è importante sottolineare che se c'è un'aggressione si deve pagare un prezzo", ha aggiunto Ursula von der Leyen nel corso della conferenza stampa a Bruxelles rispondendo ad una domanda dei giornalisti sulla pressione russa ai confini dell'Ucraina. "Discuteremo di questo con la Russia ma non pubblicamente - ha aggiunto -. L'energia non sia usata come mezzo di pressione. La sicurezza energetica dell'Europa e dei suoi vicini deve essere garantita".

Assalto al Congresso Usa, Mark Meadows a giudizio per oltraggio



La Camera Usa ha votato, con 222 sì e 208 no, perché l'ex capo dello staff della Casa Bianca, Mark Meadows, sia perseguito per mancata collaborazione con la commissione che indaga sull'assalto del 6 gennaio al Campidoglio. E' la seconda volta che la commissione agisce per punire per oltraggio un testimone che ha sfidato un mandato di comparizione, come già accaduto per l'ex stratega di Donald Trump, Steve Bannon. "La storia sarà scritta su questi tempi, sul lavoro che questo comitato ha intrapreso", ha detto il deputato Bennie Thompson, presidente della commissione, "e la storia non considererà nessuno di voi come un martire, come una vittima". Il voto della Camera invia la questione al ministero della Giustizia, dove ora spetterà ai pubblici ministeri decidere se presentare il caso a un gran giuri per eventuali accuse penali. Se condannati, Bannon e Meadows rischiano ciascuno fino a un anno di carcere per ogni accusa.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 33
tel 06 33066204 - fax 06 33066213

Email: redazione@gacc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

ACC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecocompatibile.

Agg: GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Esteri

Israele intercettò durante la visita in Slovacchia del Papa un drone potenzialmente pericoloso



I 90 vescovi, 500 sacerdoti e più di 60.000 fedeli che hanno assistito lo scorso 15 settembre alla messa celebrata all'aperto da Papa Francesco al santuario nazionale mariano di Šaštín non si sono accorti di nulla. E così le centinaia di giornalisti e televisioni che hanno seguito l'evento in diretta. Mentre tutti erano concentrati sulla celebrazione e l'omelia del papa, un'azienda israeliana specializzata ha 'abbattuto' un drone potenzialmente pericoloso, o come si dice in gergo, un "drone canaglia". Una notizia finora rimasta segreta ma data ieri dal Jerusalem Post. La società D-Fend era incaricata dal ministero slovacco degli Interni di proteggere la visita di Papa Francesco in Slovacchia tra il 12 e il 15 settembre di quest'anno, un lavoro eseguito in stretta collaborazione con il mi-

nistero degli interni e gli 007 slovacchi. Compito dell'azienda era in particolare quello di proteggere gli eventi con il Pontefice da indesiderate incursioni di droni non autorizzati. E proprio durante l'evento pubblico più partecipato della visita papale qualcosa è successo. Diversi i droni identificati nel corso della cerimonia, la maggior parte dei quali tuttavia riconosciuti come innocui, ovvero autorizzati. Ma uno tuttavia era sospetto: il sistema «EnforceAir ha respinto il drone canaglia, rimandandolo alla sua posizione di decollo originale, lontano dalla folla», ha dichiarato la società D-Fend, che avrebbe operato anche durante il recente G7. La tecnologia anti-droni utilizzata, la più adatta per eventi affollati e situazioni delicate, ha permesso di agire "nell'ombra", senza turbare l'evento in

Parlamento Ue, non ci sarà un Sassoli bis.

Lo stop di Macron all'esponente Pd



Macron affossa le speranze di un secondo mandato come presidente del Parlamento Europeo di David Sassoli. Dopo aver tastato il terreno in queste settimane, - si legge sulla Stampa - l'esponente del Pd ha capito che non ci sono le condizioni politiche per un bis. Dal gruppo dei liberali di Renew Europe, guidati politicamente dal presidente francese non è arrivato il sostegno necessario per portare avanti una candidatura alternativa a quella di Roberta Metsola, europarlamentare maltese del Ppe. La vicenda priva così l'Italia di una posizione di prestigio a livello Ue, spegne il sogno di chi sperava di riproporre anche a Strasburgo una coalizione semaforo come quella di Berlino (verdi-liberali-socialisti) e apre qualche crepa all'interno del gruppo socialista, che ora rischia di trovarsi costretto a votare contro voglia per una candidata anti-abortista. Gli eurodeputati del Pd - prosegue la Stampa - sono delusi per la gestione delle trattative da parte della capogruppo Iratxe Garcia Perez, che non è riuscita a incassare il sostegno dei verdi e dei liberali. «Ma anche Sassoli ha partecipato ai negoziati», ribatte seccata una fonte dei socialisti spagnoli. Al di là delle accuse reciproche, il fatto è che il presidente del Parlamento si è presentato nella riunione del gruppo per annunciare il suo passo indietro. O meglio: per dire che non farà alcun passo in avanti, visto che formalmente non aveva mai ufficializzato la sua candidatura, ma si era soltanto messo «a disposizione» del gruppo.

Hong Kong, 300 persone bloccate sul tetto del WTC della città per un incendio



Oltre 300 persone sono rimaste intrappolate sul tetto del World Trade Center mentre altre centinaia sono state evacuate, a Hong Kong, a causa di un incendio. Il rogo è divampato nell'edificio di 38 piani su Gloucester Road, Causeway Bay. La polizia ha riferito che una donna di circa 60 anni semicosciente è stata trasferita in ospedale per gli effetti dell'inalazione del fumo.

corso. In questi giorni sono tre mesi dalla visita apostolica in Slovacchia di Francesco, che ieri celebrava cinquantadue anni di sacerdozio. Fu infatti ordinato sacerdote il 13 dicembre 1969 dall'allora arcivescovo di Córdoba, in Argentina. Venerdì 17 dicembre Papa Francesco festeggerà il suo 85esimo compleanno.



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



Strage di Ravanusa, recuperati gli ultimi 2 corpi

I vigili del fuoco hanno ritrovato i corpi del 59enne Calogero Carmina e del figlio di 33 anni Giuseppe, gli ultimi due dispersi dell'esplosione di Ravanusa che ancora mancavano all'appello. I cadaveri era nel garage del palazzo di 4 piani crollato per l'esplosione, che ha provocato la morte di altre 7 persone. Le ricerche si erano concentrate proprio nell'autorimessa. I soccorritori avevano individuato un'auto, con i fari ancora accesi, all'interno della quale sono stati stati sorpresi Giuseppe e Calogero Carmina, padre e figlio di 59 e 33 anni. Intanto va avanti l'indagine della magistratura. In queste ore, dopo il ritrovamento dei corpi delle due ultime vittime, tutto il cratere dell'esplosione sarà posto sotto sequestro e, con ogni probabilità, ci saranno i primi avvisi di garanzia. Si difende Italgas che così prende posizione su quanto accaduto: "In relazione alle notizie diffuse in queste ore circa presunti lavori di manutenzione eseguiti da Italgas sulla rete di Ravanusa nei 5 giorni precedenti l'evento, Italgas Reti afferma che – sulla base di quanto registrato nei sistemi aziendali – non



vi è evidenza di lavori eseguiti sulla rete stradale, ma unicamente interventi routinari eseguiti su contatori domestici e su alcune valvole stradali da eseguire con cadenza periodica. Detti interventi, si sono svolti nell'abitato di Ravanusa in vie distanti dal luogo dell'evento. Gli interventi effettuati rientrano tra quelli ciclici di manutenzione programmata, sono riferiti alle verifiche di manovrabilità delle valvole di rete e non comportano interventi sulle tubazioni. Essi consistono nelle seguenti operazioni:

- Ispezione e pulizia del poz-

zetto;

- Ingrassaggio della valvola;
- Verifica di manovrabilità della valvola.

In merito alla vicenda di Ravanusa, Italgas esprime dolore e cordoglio alla comunità colpita da questo drammatico evento e in particolare alle persone che hanno perso i propri cari.

La Società ha offerto la propria disponibilità e supporto al Comune di Ravanusa e alla Protezione Civile per fornire la dovuta assistenza alla cittadinanza, nonché la massima collaborazione alle autorità per gli aspetti di competenza. Da una

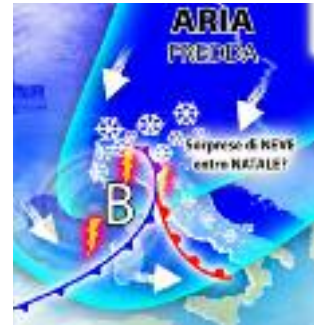
prima immediata analisi dell'evento emerge quanto segue. Non risultano segnalazioni di alcun tipo giunte nell'ultima settimana al servizio di Pronto Intervento che lamentassero perdite di gas.

A seguito dell'evento, la prima segnalazione è stata fatta telefonicamente dai Vigili del Fuoco alle ore 21:02 al CIS – Centro Integrato di Supervisione di Italgas Reti.

Il personale tecnico della Società è giunto sul posto alle ore 21:20. L'intervento di primo sezionamento della rete, finalizzato alla messa in sicurezza della condotta, è iniziato alle ore 24:00 a seguito della relativa autorizzazione da parte dei Vigili del Fuoco. Alle ore 02:05 del 12/12 i tecnici di Italgas Reti hanno completato le operazioni di isolamento del tratto di tubazione che attraversa l'area interessata dall'evento.

La tubazione è in acciaio del diametro di 100 mm ed è esercita in bassa pressione. Sul tratto di condotta interessato non vi erano cantieri di Italgas Reti. La rete di distribuzione di Ravanusa è stata ispezionata interamente sia nel 2020, sia nel 2021.

In arrivo il grande freddo dalla Russia. Sarà un Natale da brividi



E' in arrivo il grande freddo dalla Russia, tracollo delle temperature a Natale. L'alta pressione delle Azzorre che in queste ore si sta sempre più espandendo sul nostro Paese, nei prossimi giorni provocherà con i suoi improvvisi spostamenti a spasso per il continente, una prima importante irruzione di venti freddi dalla Russia. Il team de iLMeteo.it avvisa che fino a venerdì l'atmosfera sull'Italia non subirà grossi scossoni. Le cose muteranno a iniziare dal weekend. Dando uno sguardo allo scacchiere europeo emerge chiaramente come già dalla giornata di sabato 18 una massa di aria molto fredda inizierà a scivolare dall'Europa orientale investendo dapprima i Balcani, per poi puntare dritta verso il bacino del Mediterraneo (Porta della bora). Per questo motivo ci aspettiamo un vero e proprio tracollo delle temperature a partire dalle regioni nord-orientali che poi si estenderà a tutta l'Italia. Col passare delle ore entreranno nel vivo di questa ondata gelida che provocherà anche la formazione di un minimo depressionario e la possibilità di nevicate fino a quote collinari sulle regioni adriatiche. Condizioni più stabili invece sul resto dell'Italia, ad eccezione delle nebbie, diffuse sulle pianure del Nord. Qui però saranno le temperature a far parlare di sé, con valori ampiamente sotto zero di notte e di 1°C circa sopra di giorno sulla Val Padana e zone interne del Centro. Sabato sarà una giornata di ghiaccio per il Nord Italia! Ma la vera sorpresa è attesa tra la successiva notte e nelle prime ore di domenica 19 quando, grazie ad un ulteriore ingresso di aria gelida, ci aspettiamo un vero e proprio assalto invernale ancora una volta a carico del Centro-Sud. Vista l'intensità delle precipitazioni e le correnti molto fredde non escludiamo la possibilità di rovesci nevosi fino in pianura e sulle coste di Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia e a bassissima quota su Campania, Calabria e Sicilia.

Messi in vendita altri falsi Green Pass, aggirata la sicurezza informatica di 6 Regioni

Persone che non avevano mai ricevuto alcun vaccino né eseguito alcun tampone potevano disporre di Green pass prodotti aggirando i presidi di sicurezza informatica dei sistemi sanitari di Campania, Lazio, Puglia, Lombardia, Calabria e Veneto. È quanto emerso nell'ambito di un'inchiesta della Procura di Napoli che ha portato, questa mattina, all'esecuzione di perquisizioni in tutta Italia relative alla commercializzazione di green pass falsi ma in grado di essere riconosciuti dall'app di verifica. Eseguite 40 perquisizioni locali e 67 sequestri preventivi. Le perquisizioni, operate dai vari reparti della polizia postale e delle comunicazioni interessati sul territorio nazionale, hanno riguardato 15 persone sottoposte a indagini quali ipotetiche appartenenti all'associazione criminosa e 67 dei loro clienti. Oltre 120 persone avrebbero acquistato falsi green pass prodotti violando i sistemi sanitari regionali,

sfruttando i canali di accesso messi a disposizione delle farmacie per inserire i codici dei tamponi e dei vaccini effettuati e generare il certificato verde. Le relative credenziali di accesso risultano carpite mediante sofisticate tecniche di phishing, attraverso email che simulavano quelle istituzionali del sistema sanitario, inducendo i titolari a collegarsi a un sito web, anch'esso falso, perfettamente identico a quello del sistema sanitario. In altri casi, i falsi green pass risultano prodotti ricorrendo a servizi di chiamata Voip internazionali, capaci di camuffare il vero numero di telefono e simulare quello del sistema sanitario regionale. Il finto agente di servizi di supporto tecnico della Regione interessata induceva il farmacista ad installare nel proprio sistema un software di assistenza a distanza che consentiva di assumere il controllo da remoto del computer e rubare così le credenziali di accesso

ai sistemi informativi regionali. Quando l'accesso ai sistemi regionali richiedeva le credenziali Spid della farmacia, l'ostacolo veniva aggirato con sofisticate tecniche di vishing (voice-phishing), smishing (sms-phishing) e l'impiego di siti-clone. Le indagini hanno consentito di verificare che le tecniche adoperate sono state messe in campo anche per produrre i Super green pass, a fronte di vaccini mai effettuati. Gli utilizzatori dei falsi green pass sono stati localizzati nelle province di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno, Bolzano, Como, Grosseto, Messina, Milano, Monza-Brianza, Reggio Calabria, Roma e Trento, ma sono in corso accertamenti per definire il numero reale, che si stima essere più ampio, di coloro che si sono rivolti nel tempo all'organizzazione. Con la collaborazione del ministero della Salute, i falsi green pass individuati sono stati disabilitati. Le pagine web sono state sequestrate.

Roma & Regione Lazio

Popoli e territori: rigenerazione urbana, inclusione e innovazione. Queste le parole d'ordine che accompagneranno la Candidatura

Expo 2030, Roma Capitale ci crede

'People and territories: urban regeneration, inclusion and innovation', ovvero 'Popoli e territori: rigenerazione urbana, inclusione e innovazione'. È questo il tema della candidatura di Roma a Expo 2030, presentata di fronte all'Assemblea Generale del Bureau International des Expositions (Bie) dal ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio, dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, dal presidente del Comitato di Candidatura, Giampiero Massolo, e dal direttore generale del Comitato, Giuseppe Scognamiglio.

La proposta della Capitale prevede l'organizzazione dell'Esposizione dal 25 aprile 2030, anniversario della Liberazione d'Italia, al 25 ottobre 2030. Le prossime tappe della roadmap di Expo saranno a gennaio 2022, quando ci sarà l'istituzione ufficiale del Comitato di Candidatura Expo 2030, con l'Ambasciatore Giampiero Massolo nel ruolo di presidente e il ministro plenipotenziario Giuseppe Scognamiglio nel ruolo di direttore generale, e l'avvio della campagna elettorale di promozione per Roma Expo 2030, e poi a ottobre 2023, quando in occasione dell'Assemblea Generale del Bie a Parigi si terranno le elezioni dei candidati da parte dei rappresentanti degli Stati membri e verrà proclamato il Paese ospitante Expo 2030. In caso di aggiudicazione, Roma avvierà la realizzazione del progetto già entro la fine del 2023.

In occasione della presentazione di oggi è stato messo online anche il sito ufficiale della candidatura romeexpo2030.com, che apre la home con il claim 'Roma Eterna Evoluzione'. Nel portale si riportano i motivi che hanno spinto la Città eterna a candidarsi a quella che si ritiene "un'occasione unica e irripetibile per mettere al centro dell'attenzione l'uomo e la sua capacità di reinventare il proprio 'habitat', la città, bilanciando sviluppo e sostenibilità ambientale. Entro il 2050, le metropoli ospiteranno i due terzi dell'intera popolazione mondiale: la relazione tra territorio e persone è una delle più grandi sfide del nostro tempo. Roma



vuole essere il centro di questo nuovo modello di città: inclusivo, interconnesso, sostenibile e condiviso".

Unica Capitale dell'Unione Europea a candidarsi a Expo 2030, ricorda il sito, "Roma attende questo appuntamento con la Storia dal 1942. In quell'anno avrebbe dovuto infatti ospitare l'Esposizione Universale, che poi fu annullata a causa della Seconda Guerra Mondiale, e per la quale fu realizzato il quartiere Eur. Dopo quasi ottant'anni, Roma ripropone la sua candidatura con un tema strettamente collegato al suo Dna: la rigenerazione urbana. Nel suo sviluppo di quasi tremila anni, Roma è stata infatti capace di reinventarsi attraverso i secoli, fino a meritarsi l'appellativo di 'Città eterna'. Le sue radici, che affondano nella continua spinta all'innovazione, all'arte e all'integrazione tra fedi e culture,

oggi diventano il nuovo punto di partenza verso un futuro di accoglienza e di vivibilità".

Centrale per la candidatura della Capitale sarà la sinergia con il Giubileo 2025: "Roma ha la possibilità imperdibile di coniugare Expo 2030 con un altro evento di respiro mondiale, il Giubileo 2025 che già si prepara a ospitare. Un'importante occasione di sinergia per la realizzazione di opere e infrastrutture funzionali, pronte ad accogliere milioni di ospiti, ottimizzando costi e risorse", si legge sempre sul portale. Un'occasione anche per "rilanciare il protagonismo dei territori e delle comunità del Centro e del Sud Italia, attirando nuovi capitali e investimenti nazionali e internazionali. Le due più recenti edizioni italiane dell'appuntamento si sono svolte nel Nord della Penisola: a Genova nel 1992 e a Milano nel 2015". Il

sindaco Roberto Gualtieri, presente per la presentazione della candidatura di Roma all'Esposizione Universale del 2030 di fronte all'Assemblea Generale del Bureau International des Expositions (Bie), in videoconferenza, ha dichiarato: "Roma è il luogo ideale per ospitare un'esposizione su questo tema (la rigenerazione urbana, ndr) e fornire una cornice in cui diversi Paesi possono presentare le loro migliori pratiche e progetti. Vi darò cinque ragioni per sostenere questa convinzione. Innanzitutto, Roma è una città unica che mostra la sua storia di migliaia di anni. A Roma si può osservare come si sono evoluti nei secoli i rapporti tra i popoli e i loro territori. Per Sigmund Freud Roma era una metafora dei diversi strati della memoria umana. Come l'umanità, anche le città devono trovare un modo per volgere lo sguardo al

proprio passato, per meglio progettare il proprio futuro. Una città in evoluzione come Roma è il luogo ideale per inquadrare una simile discussione".

"Secondo: Roma è la città con la cintura verde più estesa al mondo, con migliaia di ettari di parchi pubblici e spazi verdi urbani e più terreni agricoli di qualsiasi altro comune europeo – ha spiegato il sindaco – Le caratteristiche ambientali e le opere idriche sono equamente distribuite in tutta la città e si intrecciano con l'assetto urbanistico di Roma. Questa integrazione tra città e campagna, così come gli stretti legami tra passato e presente, offrono un grande potenziale per ambiziose strategie di rigenerazione urbana. Una rigenerazione che deve ruotare intorno alla sostenibilità e considerare il rapporto tra i suoi cittadini e il loro ambiente di vita un valore fondamentale".

E ancora, ha illustrato Gualtieri: "Terzo motivo: Roma è un bastione della cultura e della scienza. Università e centri di ricerca così come accademie di tutto il mondo – ha proseguito Gualtieri – hanno dipartimenti a Roma, e ci sono forti connessioni con reti culturali e di conoscenza internazionali. D'altronde, Roma non è stata costruita solo dai romani. Popoli, esperienze e contaminazioni da tutto il mondo hanno contribuito al suo sviluppo. Vogliamo invitare queste accademie e università internazionali a concentrarsi sui vari temi proposti dall'Expo. Il nostro obiettivo è attivare partnership e collaborazioni con loro, così come con altre città e altri Paesi, per sostenere ricerche, studi, progetti urbani, innovazioni sociali e tecnologiche, convegni, master e dottorati e molto altro ancora". "Quarto: Roma è tradizionalmente una città aperta e inclusiva. Oggi siamo attivamente impegnati in un programma di investimenti che oltre a migliorare la dotazione infrastrutturale della città, mira anche a colmare gap e disuguaglianze sociali. La nostra città ideale è policentrica e si basa sulla prossimità dei servizi, sulla cura e sulle relazioni tra le persone. Il

Roma & Regione Lazio

coinvolgimento attivo della società civile svolgerà un ruolo importante nel raggiungimento di questo obiettivo, attraverso partenariati e sussidiarietà”.

Infine, ha sottolineato il primo cittadino della Capitale, “il prossimo Giubileo 2025 a Roma manderà un potente messaggio di inclusione, solidarietà e speranza. Sarà un passo molto importante per il rilancio della vocazione cosmopolita di Roma e la sua promozione del dialogo interculturale e interreligioso. Questo evento ci darà anche la possibilità di riqualificare le già consistenti strutture ricettive della città, così da poter accogliere decine di milioni di visitatori in un contesto sicuro e ospitale”. Nel frattempo, Palazzo Chigi ha comunicato che “il presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha presieduto questa mattina il tavolo istituzionale Giubileo della chiesa cattolica. Nel corso dell’incontro è stata proposta la nomina del sindaco di

Roma quale commissario per il Giubileo 2025 ed è stata illustrata la governance dell’evento”. In particolare “alla riunione hanno partecipato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Garofoli, il ministro degli Esteri Di Maio, il ministro dell’Economia Franco, il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili Giovannini, il ministro del Turismo Garavaglia, rappresentanti del ministero dell’Interno, l’assessore allo Sviluppo economico della Regione Lazio Orneli, il sindaco di Roma Gualtieri, e in rappresentanza del Parlamento il senatore Bagnai, gli onorevoli Madia e Silvestri”. “Nei prossimi mesi valuterete candidature eccellenti e progetti qualificati. Sono sicuro che presterete un’attenzione speciale a Roma, una città che offre qualità uniche e risorse eccezionali nello storico momento che coincide con il centenario del Bureau International des Expositions”. Lo ha detto il ministro degli

Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio, intervenendo in occasione della presentazione della candidatura di Roma all’Esposizione Universale del 2030 di fronte all’Assemblea Generale del Bureau International des Expositions (Bie), in corso in videoconferenza.

“Quindici anni dopo l’Expo di Milano, il Governo italiano insieme alla città di Roma, i suoi cittadini, le autorità locali e il Paese intero presentano oggi la propria candidatura a ospitare l’Esposizione del 2030 nella Città Eterna dal 25 aprile al 25 ottobre con il titolo ‘Persone e territori: rigenerazione urbana, inclusione e innovazione’. La nostra idea di città è inclusiva e policentrica, capace di offrire le stesse opportunità e accesso ai servizi a ogni proprio abitante in termini di infrastrutture ma anche culturali, sociali e di sviluppo umano, puntando a raggiungere gli obiettivi dell’Agenda 2030 delle

Nazioni Unite per rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri e sostenibili”.

“Per 28 secoli Roma è sempre stata una Capitale di cultura, arte e creatività in un costante processo di rigenerazione. Le sue tante stratificazioni mostrano la continua attività umana di trasformazione, creando l’immagine di una città che non è mai statica – ha proseguito Di Maio – Tutte le strade portano a Roma, dicevano gli antichi: anche oggi la Città eterna accoglie più di 30 milioni di turisti ogni anno, circa 50 milioni di passeggeri transitano per i suoi aeroporti, ospita eventi importanti come il Giubileo del 2016, che ha attratto più di 20 milioni di persone, e il prossimo Giubileo del 2025, che rappresenterà un ponte verso Expo 2030”. Inoltre, ha proseguito il ministro, “Roma è al centro dell’Italia ed è facile raggiungere altre destinazioni famose a livello mondiale all’interno del

nostro Paese: nel 2019, prima della pandemia, le 50 città italiane più turistiche hanno accolto oltre 180 milioni di visitatori. La sua posizione nel cuore del Mediterraneo, che unisce Europa, Africa e Medio Oriente, rende Roma il luogo perfetto per garantire il successo di Expo 2030 in termini di partecipazione, visitatori e visibilità”. “La pandemia ci ha spinti ad accelerare la trasformazione delle nostre città in smart city attraverso l’integrazione di innovazioni a livello di tecnologia, energia, infrastrutture, comunicazione, mobilità, sicurezza e protezione dell’ambiente. Tutti temi fondamentali anche nell’agenda italiana in occasione della presidenza del G20 di quest’anno – ha sottolineato Di Maio – ‘Expo Rome’ vuole raccogliere questa eredità, puntando su un’interazione attiva con il Bureau per identificare strategie a lungo termine e risposte sul nostro cammino verso Expo 2030”.

Premi Coni e Regione Lazio consegnati da Zingaretti e Viola

Il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, il Presidente del Coni Lazio, Riccardo Viola e il Presidente del CIP Lazio, Marco Iannuzzi, hanno preso parte nel pomeriggio nella sede della Regione Lazio a Roma, alla cerimonia di consegna dei riconoscimenti del “Premio Coni e Regione”, un appuntamento speciale dedicato alle atlete e agli atleti del Lazio che hanno rappresentato la regione ai Giochi olimpici e paralimpici di Tokyo 2020. Premianti 41 atleti olimpici e 10 atleti paralimpici. Dopo quasi un decennio, dunque, il tradizionale Premio Coni Lazio lascia spazio a questa nuova celebrazione delle eccellenze dello sport laziale. E lo fa abbattendo l’ultima delle barriere sportive e sociali, ovvero integrando in un’unica cerimonia atlete e atleti olimpici e paralimpici senza al-



cuna distinzione, a testimonianza dell’universalità dei valori insiti nello sport. Il premio si inserisce nel protocollo d’intesa “Coni & Regione, compagni di sport” e vuole rappresentare il dovuto tributo a chi ha regalato forti emozioni ai cittadini portando in alto il nome della Regione Lazio a Tokyo.



Studenti del Liceo Plauto salgono per protesta sul tetto della scuola

Un gruppo di studenti è salito stamani sul tetto del liceo Plauto, nel quartiere di Spinaceto a Roma, lo stesso dove due giorni fa ci sono stati momenti di tensione con le forze dell’ordine. I ragazzi chiedono ascolto alle istituzioni e vogliono essere ricevuti per esporre le ragioni della loro protesta. In un post Facebook, il collettivo Osa (Opposizione Studentesca d’Alternativa) spiega: “Lo diciamo da mesi ormai: le nostre proteste, occupazioni, picchetti e scioperi non sono un gioco ma rappresentano la volontà di noi studenti di essere ascoltati dalle istituzioni e avere voce in capitolo sui fondi che il Governo sta stanziando sulla Scuola pubblica. Siamo una generazione a cui la nostra classe dirigente, di centrodestra e di

centrosinistra, ha tolto il futuro: la scuola non ha più una funzione di emancipazione, individuale e collettiva, e se guardiamo avanti ci aspettano solo precarietà e un mondo in piena crisi ecologica. Ora vogliamo parlare noi”. Per questo, scrivono gli studenti, “chiediamo immediatamente una risposta da parte del Ministero dell’Istruzione, della Città metropolitana e della Prefettura: vogliamo un incontro e risposte concrete subito. Non scenderemo dal tetto del Liceo Plauto finché non verremo convocati: ci uniamo quindi all’occupazione permanente del liceo Albertelli. È una promessa: il tetto del liceo Plauto e l’occupazione del Pilo Albertelli non verranno liberati finché non verremo ascoltati”.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini





ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Palloni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Palloni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e della logica di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenze contabili e fiscali, ordinaria e straordinaria, quali peritica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performance delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio business, e secondo delle sue specifiche esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, fornendo di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente, come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a loro misura e senza confini.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032